

Emiliano: l'Unione non è la causa dei nostri mali

AMEDEO LA MATTINA  
ROMA

**Il governatore**  
Presidente della Regione Puglia e candidato alla segreteria del Pd

ALLE PAG. 8 E 9



# L'Italia e l'onda populista

MICHELE EMILIANO (PARTITO DEMOCRATICO)

“Con banche e finanza ci siamo dimenticati di chi è rimasto escluso”

Il governatore: l'Ue non è la causa di tutti i mali

Servirebbe fare come Pci e Dc di un tempo: tornare tra la gente, nei luoghi dove soffre

Esiste un populismo intelligente, concreto, non velleitario: serve ricostruire un senso di comunità

Sono d'accordo con il reddito di cittadinanza ma solo per i casi di povertà assoluta

**Michele Emiliano**  
Governatore della Puglia

AMEDEO LA MATTINA  
ROMA

Michele Emiliano ritiene possibile scrivere un programma di sinistra che riesca a contrastare e battere i populisti. «È doveroso. È arrivato il

momento farlo. Non possiamo lasciare chi soffre, chi è stato impoverito dalla crisi economica e dalle tasse alla mercé degli oratori di piazza, degli arruffapopoli. Dobbiamo essere vicini alle persone, difendere chi non conta nulla, dedicarci ai luoghi di sofferenza».

**Il rischio non è di contrapporre un populismo di sinistra a quello di destra?**

«Esiste pure un populismo intelligente, concreto, non velleitario che una volta esprimevano partiti come il Pci e la Dc. Le loro sezioni erano luoghi dove non si facevano solo le liste elettorali. Si studiava, si insegnava a leggere a scrivere a chi non poteva andare a scuola, si discuteva e si faceva solidarietà. È ovvio che questo mondo non può tornare, ma è necessario ricostruire il senso di una comunità politica».

**Comunità che il Pd non è più?**

«Peggio: è diventato il partito dei banchieri, dei finanzieri, dell'establishment. Un partito interessato solo ai potenti e non al popolo. Il governo Renzi ha usufruito di una grande flessibilità dall'Europa ma non ha

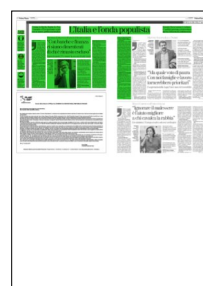
saputo utilizzarla per invertire il ciclo economico».

**Ci dica cosa farebbe concretamente. Sul lavoro.**

«Intanto bisognerebbe riaganciare la formazione scolastica ad un percorso che porti alla certezza del lavoro. Lo Stato dovrebbe stringere accordi con le imprese affinché queste assumano almeno i più meritevoli. È quello che fanno le università private con le aziende».

**Riduzione della pressione fiscale: cavallo di battaglia della destra e dei populismi di oggi. Anche la sinistra deve cavalcare questo tema?**

«Non c'è dubbio. Chi lo ha detto che sia un tema dei populisti e della destra? Attenzione però agli slogan e far finta che non ci sia un problema di debito pubblico. Si può abbassare la pressione fiscale riducendo i costi della Pubblica amministrazione. Vanno garantiti i diritti essenziali come la salute, la giustizia, la formazione, la sicurezza, ma se una multinazionale deve dirimere una complessa procedura, ad esempio di verifica ambientale, perché non dovrebbe pagare di tasca propria il servizio che gli offre la Pub-



blica amministrazione? Sarebbe stato possibile trovare molte risorse per ridurre l'Irpef e le tasse alle imprese, se Cottarelli con la sua coraggiosa spending review non fosse stato impacchettato e spedito a casa».

**Le piace il reddito di cittadinanza dei 5 Stelle?**

«Sono d'accordo con il reddito di cittadinanza solo per i casi di povertà assoluta. Semmai bisognerebbe evitare che le famiglie cadano in stato di povertà o di precarietà a causa di una situazione debitoria. Ad esempio, di fronte a chi è in difficoltà a pagare il mutuo e non ce la fa più, il Comune, la Regione o lo Stato dovrebbero subentrare nel rapporto debitorio con la banca, diventare proprietario della casa dove quella famiglia in difficoltà potrà continuare a vivere. E magari in futuro riscattarla. Il Pd invece ha fatto una legge che accelera la procedura di vendita dell'immobile per chi è moroso».

**Lei presuppone uno Stato pieno di soldi.**

«No, penso ad uno Stato che non faccia pagare le tasse solo ai lavoratori dipendenti e che compri beni e servizi agli stessi costi di un privato».

**Immagino che lei ritornerebbe all'articolo 18 sui licenziamenti modificato dal Jobs act?**

«Sarebbe cosa sacrosanta ripristinarlo ed estenderlo a tutte le aziende. Non si può distruggere la vita di una persona, licenziandola senza giusta causa e dandole una manciata di soldi».

**L'Europa è il focus di tutti i populismi. Hanno ragione a criticarla?**

«L'Europa, da meravigliosa costruzione di pace e benessere, sembra diventata origine di ogni nefandezza. Si rischia il sonno della ragione che in passato ha portato ai totalitarismi e alle guerre. Ecco perché deve tornare a parlare e difendere i popoli e non le banche e i finanziari».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Il rischio contagio



■ Marine Le Pen (Front National) ha detto che, se fosse eletta presidente in Francia, uscirà dall'Ue e dalla Nato



■ L'AfD, il partito di destra sta guadagnando consensi: vuole l'uscita dall'euro e l'espulsione degli immigrati



■ L'ultra-destra olandese di Geert Wilders chiede l'uscita dall'euro, la chiusura delle frontiere e la fine di Schengen

## Trump, la Brexit, Marine Le Pen: il mondo e l'Europa fanno i conti con un nuovo spirito nazionalista

### Il nostro Paese non ne è escluso E i politici provano a intercettare questa richiesta di cambiamento